



Giunta Regionale della Campania - Gabinetto del Presidente
Codice 101.03.00 - Settore "Relazioni istituzionali e Ufficio comunitario regionale" - Sede di Bruxelles

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AMBIENTE - CLIMA

Anno 5 n.7 – 20 luglio 2026

24 giugno 2026 - Il dialogo UE-Cina sulla politica ambientale discute di biodiversità, inquinamento da plastica e sostanze chimiche e cooperazione multilaterale in vista delle principali riunioni internazionali

Jessika Roswall, Commissaria per l'Ambiente, la resilienza idrica e l'economia circolare competitiva, ha ospitato l'11° dialogo UE-Cina sulla politica ambientale. Il ministro cinese dell'Ecologia e dell'ambiente, Huang Runqiu, ha copresieduto il dialogo. La riunione ad alto livello è un'occasione per entrambe le parti di riaffermare il loro impegno a una stretta cooperazione in materia ambientale, in vista della COP17 sulla biodiversità in Armenia, della COP17 dell'UNCCD in Mongolia, della Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua e della ripresa dei lavori sul trattato globale sulla plastica.

Durante il dialogo, entrambe le parti hanno riconosciuto la necessità di accelerare gli sforzi globali per attuare il quadro globale di Kunming-Montreal in materia di biodiversità e la necessità di progredire sulle priorità chiave, come il Fondo Cali per la condivisione dei benefici delle informazioni sulla sequenza digitale. Hanno inoltre riconosciuto l'importanza dei lavori in corso sui crediti naturali per sbloccare i finanziamenti privati per la biodiversità.

Entrambe le parti si sono inoltre scambiate opinioni sulla necessità di un trattato globale sulla plastica. Hanno ribadito il loro impegno comune ad approfondire gli scambi, sia a livello politico che tecnico, e a fornire contributi congiunti positivi per sviluppare uno strumento internazionale vincolante per porre fine all'aumento dell'inquinamento globale da plastica.

Il commissario Roswall e il ministro Huang hanno inoltre sottolineato l'importanza di trovare soluzioni all'inquinamento chimico e hanno discusso approcci per la prevenzione e il controllo, in particolare per quanto riguarda le sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS, note come "sostanze chimiche per sempre"), che rappresentano una sfida globale.

Questa riunione ad alto livello è stata l'occasione per discutere del multilateralismo ambientale e dell'importanza che i due partner si coordinino in

vista dei principali processi multilaterali. Un'altra riunione è già prevista per il 2026 con il settimo dialogo ad alto livello sull'ambiente e il clima, che sarà copresieduto dalla vicepresidente esecutiva per una transizione pulita, giusta e competitiva Teresa Ribera e dalla vicepresidente della Cina Ding Xuexiang.

Documentazione

- **L'11° dialogo UE-Cina sulla politica ambientale**
https://environment.ec.europa.eu/news/eu-china-step-talks-biodiversity-and-plastics-2026-06-24_en

* * *

25 giugno 2026 - Consiglio "Ambiente"

Il Consiglio "Ambiente" dell'Unione europea si è riunito il 25 giugno 2026 per esaminare lo stato di avanzamento della revisione del regolamento sugli standard di emissione di CO₂ per autovetture e furgoni, discutere il ruolo della natura quale risorsa economica e fare il punto sull'attuazione della strategia europea per la resilienza idrica e sul futuro del regolamento REACH relativo alle sostanze chimiche.

La Ministra dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e dell'Ambiente della Repubblica di Cipro, Maria Panayiotou, ha affermato che la Presidenza cipriota, ispirata al motto «Un'Europa autonoma, aperta al mondo», ha conseguito progressi concreti nell'agenda europea per il clima e l'ambiente, conciliando ambizione e competitività e rafforzando la capacità dell'Unione di affrontare efficacemente le sfide ambientali, consolidando al contempo il proprio ruolo di leadership nei principali processi internazionali. Ha inoltre sottolineato che un'economia prospera, la tutela dell'ambiente e la neutralità climatica rappresentano pilastri complementari e indispensabili per garantire un futuro prospero a tutti i cittadini europei.

Standard di emissione di CO₂ per autovetture e furgoni

I ministri hanno discusso la proposta di regolamento che modifica gli standard di prestazione in materia di emissioni di CO₂ per le nuove autovetture e i nuovi veicoli commerciali leggeri. Il Consiglio ha preso atto dei progressi compiuti durante la Presidenza cipriota, con particolare riferimento agli sviluppi delle disposizioni sull'etichettatura dei veicoli. Le nuove norme prevedranno l'obbligo per i distributori di fornire ai consumatori informazioni sulle emissioni di CO₂, sui consumi di carburante ed energia elettrica e sull'autonomia dei veicoli elettrici. Il confronto si è concentrato sulle principali questioni ancora aperte, tra cui gli obiettivi di riduzione delle emissioni previsti per il 2030 e il 2035 e le nuove misure di flessibilità introdotte per sostenere l'industria automobilistica nella transizione verso una mobilità a basse emissioni. Tra queste figurano supercrediti per i piccoli veicoli elettrici prodotti nell'Unione europea, crediti per l'utilizzo di acciaio a basse emissioni di carbonio prodotto nell'UE, crediti legati ai carburanti e, più in generale, il ruolo dei carburanti rinnovabili. La proposta di revisione degli standard sulle emissioni di CO₂ fa parte del più ampio pacchetto europeo per il settore automobilistico, che comprende anche iniziative sui veicoli aziendali puliti e sulla semplificazione della normativa di settore.

Strategia europea per la resilienza idrica

Il Consiglio ha esaminato i progressi compiuti nell'attuazione della Strategia europea per la resilienza idrica, adottata dalla Commissione il 4 giugno 2025 con l'obiettivo di affrontare le crescenti sfide legate alla scarsità d'acqua, alla siccità e alle alluvioni, aggravate dai cambiamenti climatici. È stato ricordato che nel

2022 l'Europa ha vissuto la peggiore siccità degli ultimi cinquecento anni, che ha interessato oltre il 40% del territorio europeo.

I ministri hanno condiviso le esperienze maturate nell'ultimo anno, con particolare attenzione alle misure per promuovere un uso più efficiente delle risorse idriche. Hanno inoltre discusso il contributo delle soluzioni digitali per la gestione dell'acqua e le modalità per attrarre maggiori investimenti privati e ricorrere con maggiore efficacia a strumenti finanziari innovativi.

Natura, imprese e competitività

Il Consiglio ha affrontato il tema dei rischi che la perdita di biodiversità comporta per le imprese, la competitività e l'economia europea. I ministri hanno riconosciuto che il declino della biodiversità non rappresenta soltanto una crisi degli ecosistemi, ma costituisce anche una minaccia diretta alla prosperità economica, alla competitività e alla resilienza dell'Unione. Hanno evidenziato che le imprese dovranno svilupparsi nel rispetto dei limiti imposti dalla natura, anziché a suo discapito, per garantire la disponibilità di risorse, la sicurezza delle catene di approvvigionamento e la protezione delle infrastrutture.

Il dibattito ha riguardato anche le modalità per valorizzare i servizi ecosistemici e incentivare la transizione verso un'economia positiva per la natura, attraverso finanziamenti prevedibili e misurabili e l'impiego dei cosiddetti **crediti natura** quale strumento di remunerazione delle attività di tutela e gestione sostenibile degli ecosistemi.

Futuro del regolamento REACH

I ministri hanno inoltre discusso il futuro del regolamento REACH, che disciplina la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche nell'Unione europea, garantendo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente.

Il confronto si è concentrato sulle modalità per ridurre il divario nell'applicazione della normativa e rafforzarne l'attuazione, soprattutto per quanto riguarda le sostanze chimiche importate da Paesi terzi e le vendite online. In assenza di una revisione complessiva del regolamento, i ministri hanno discusso possibili interventi di modernizzazione e semplificazione delle norme vigenti attraverso atti di legislazione secondaria, con l'obiettivo di offrire maggiore chiarezza e certezza giuridica agli operatori economici e alle autorità competenti.

COP31 e negoziati internazionali sul clima

In vista della trentunesima Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP31), e prima del passaggio di consegne alla futura Presidenza irlandese, la Presidenza cipriota ha illustrato le iniziative adottate per rafforzare la posizione negoziale dell'Unione europea nei negoziati internazionali sul clima.

Tra le principali iniziative figurano l'elaborazione della prima visione pluriennale dell'UE per le Conferenze delle Parti, l'avvio anticipato delle discussioni sulle priorità della COP31, il rafforzamento del coordinamento e della diplomazia climatica europea e il miglioramento della cooperazione tra i diversi settori e della condivisione delle informazioni, con l'obiettivo di adattare l'approccio dell'Unione al mutato contesto geopolitico.

Gli Stati membri hanno ribadito l'importanza di preservare l'unità dell'Unione europea e di garantire una risposta coordinata per tutelare sia l'integrità del processo negoziale sia gli interessi comuni dell'Unione.

Altri temi affrontati

Nel corso della riunione sono stati inoltre presentati aggiornamenti sulla quindicesima Conferenza delle Parti della Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica, sulla prossima Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD COP17), sui risultati di trentaquattro anni di attuazione del programma LIFE, sulle difficoltà di applicazione del regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, sulla necessità di un approccio europeo coordinato per contrastare il fenomeno della fast fashion ultra-rapida, sui negoziati internazionali relativi al futuro trattato globale sulla plastica, sul coordinamento tra gli Stati membri nella lotta alle specie aliene invasive, sul rafforzamento della rete elettrica europea ad alta tensione, sull'attuazione del Global Stocktake, sulle conclusioni della riunione dei ministri dell'Ambiente dei Paesi MED9 e sulle iniziative relative al futuro Circular Economy Act.

Infine, l'Irlanda ha presentato il programma di lavoro della propria Presidenza del Consiglio dell'Unione europea nel settore dell'ambiente.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

29 giugno 2026 - Incendi boschivi: il Consiglio adotta una raccomandazione per rafforzare la preparazione e migliorare la prevenzione

Il Consiglio ha adottato una raccomandazione sulla gestione integrata del rischio di incendi boschivi, che stabilisce un quadro globale per aiutare gli Stati membri ad affrontare meglio questo fenomeno in termini di prevenzione, preparazione, risposta e ripresa. La raccomandazione è stata formulata a seguito di una stagione 2025 da record, con oltre un milione di ettari bruciati in tutta l'UE e un numero mai registrato prima di attivazioni del meccanismo di protezione civile dell'UE.

Considerando che il rischio di incendi boschivi continua ad aumentare in tutta Europa a causa dei cambiamenti climatici, dei cambiamenti nella gestione del territorio e di altri fattori, la raccomandazione promuove un approccio più coordinato e integrato che riguarda l'intero ciclo di gestione del rischio di catastrofi.

La raccomandazione incoraggia gli Stati membri a rafforzare la prevenzione attraverso una gestione sostenibile dei terreni e delle foreste, a migliorare la preparazione utilizzando meglio i dati, le valutazioni dei rischi e i sistemi di allarme rapido e a rafforzare la cooperazione e l'interoperabilità nella risposta agli incendi boschivi.

La raccomandazione sottolinea inoltre l'importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica, sostenere le comunità locali, migliorare la ripresa post-incendio e rafforzare la governance e i finanziamenti a lungo termine per la gestione del rischio di incendi boschivi.

Riconoscendo che il rischio di incendi boschivi colpisce sempre più ampie parti d'Europa e ha spesso implicazioni transfrontaliere, la raccomandazione mette in luce il valore di una più stretta cooperazione tra gli Stati membri e con i partner internazionali per migliorare la gestione del rischio di incendi boschivi.

Informazioni generali e prossime tappe

Il 25 marzo 2026 la Commissione europea ha adottato una comunicazione sulla gestione integrata del rischio di incendi boschivi, che definisce una strategia globale dell'UE per affrontare la minaccia crescente degli incendi boschivi. La comunicazione promuove un approccio integrato in materia di prevenzione, preparazione, risposta e ripresa e sottolinea la necessità di una maggiore cooperazione tra le autorità pubbliche, i gestori del territorio, la società civile e le comunità locali. Individua inoltre nei cambiamenti climatici, nei cambiamenti nella gestione del territorio e nelle attività umane i principali fattori all'origine dell'aumento del rischio di incendi boschivi in tutta Europa.

La raccomandazione del Consiglio muove dalla comunicazione della Commissione e fornisce agli Stati membri orientamenti sulle misure volte a rafforzare la gestione del rischio di incendi boschivi durante l'intero ciclo di gestione del rischio di catastrofi. Sebbene la raccomandazione non sia giuridicamente vincolante, gli Stati membri sono invitati ad attuare le misure conformemente alle circostanze, ai profili di rischio e ai sistemi di governance nazionali.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

30 giugno 2026 - La Commissione chiarisce le norme sul riciclaggio delle bottiglie di plastica

La Commissione europea ha adottato nuove norme sul riciclaggio delle bottiglie di plastica monouso per bevande costituite principalmente da polietilene tereftalato (bottiglie PET). Tali norme stabiliscono, per la prima volta, una metodologia per calcolare, verificare e comunicare il contenuto riciclato chimicamente. Ciò fa parte del pacchetto sulla plastica presentato dalla Commissione nel dicembre 2025.

Le nuove norme garantiranno la trasparenza nel calcolo del contenuto riciclato nelle nuove bottiglie in PET monouso. Ciò è fondamentale per creare condizioni di parità e garantire la sicurezza degli investimenti per il settore del riciclaggio della plastica. Le nuove norme possono essere applicate a qualsiasi tecnologia di riciclaggio, comprese le tecnologie di riciclaggio chimico e meccanico. Ciò aiuterà gli Stati membri a raggiungere l'obiettivo relativo al contenuto riciclato stabilito dalla direttiva sulla plastica monouso.

Il riciclaggio meccanico è attualmente il metodo più utilizzato per riciclare la plastica. Questo è in genere utilizzato per ordinare, pulire, tritare e rimodellare la plastica in nuovi prodotti. Tuttavia, alcuni flussi di rifiuti di plastica non possono essere riciclati meccanicamente in modo efficace. Ciò include ad esempio i rifiuti di plastica con residui alimentari, additivi e materiali misti che riducono la riciclabilità. In questi casi, il riciclaggio chimico può integrare il riciclaggio meccanico. A differenza del riciclaggio meccanico, il riciclaggio chimico scompone la plastica in molecole più piccole, che possono essere riutilizzate come materia prima per nuove materie plastiche o altre sostanze chimiche. Ciò contribuisce a restituire più flussi di rifiuti di plastica all'economia circolare, anche per i prodotti che devono soddisfare standard di alta qualità come gli imballaggi a contatto con gli alimenti.

In una prima fase, l'UE conterà come materiale plastico riciclato proveniente dall'Unione e dai paesi del SEE, dove la conformità alle norme ambientali dell'UE può essere pienamente verificata. Dal 21 novembre 2027 conterà anche la plastica riciclata proveniente dai paesi dell'OCSE, a meno che non sia esclusa ai sensi del regolamento sulle spedizioni di rifiuti. Anche i materiali provenienti da paesi non appartenenti all'OCSE saranno conteggiati quando sono oggetto di accordi che garantiscono norme equivalenti relative ai requisiti in materia di salute umana e di protezione dell'ambiente, ad esempio nella direttiva quadro sui rifiuti e nel regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Il contenuto riciclato è conteggiato ai fini degli obiettivi dell'UE sulla base di norme credibili, tracciabili e rispettose dell'ambiente.

Prossime tappe

L'atto di esecuzione sarà pubblicato a breve nella Gazzetta ufficiale ed entrerà in vigore 20 giorni dopo.

Contesto

Per preparare l'atto di esecuzione, la Commissione ha consultato le parti interessate in merito alle nuove norme proposte.

I rappresentanti degli Stati membri hanno votato positivamente sulla proposta della Commissione in una riunione del comitato per l'adattamento tecnico dei rifiuti nel febbraio 2026. La misura è stata notificata anche all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), dando ai membri dell'OMC la possibilità di presentare osservazioni.

Documentazione

▪ **Atto di esecuzione**

https://environment.ec.europa.eu/publications/implementing-act-recycling-single-use-plastic-beverage-bottles-made-primarily-polyethylene_en

▪ **Strategia dell'UE sulla plastica**

https://environment.ec.europa.eu/strategy/plastics-strategy_en

▪ **Pacchetto di misure per promuovere l'economia circolare e il riciclaggio della plastica (23 dicembre 2025)**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_3151

▪ **Decisione OCSE del Consiglio sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti**

<https://www.oecd.org/en/data/tools/transboundary-movements-of-waste.html>

* * *

13 luglio 2026 - La Commissione adotta misure a sostegno dell'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione

La Commissione europea ha adottato misure sulla definizione del prodotto del regolamento dell'UE sulla deforestazione (EUDR) e sul funzionamento del suo sistema d'informazione. Insieme alle modifiche concordate lo scorso dicembre, al documento di orientamento aggiornato, disponibile nei prossimi giorni in tutte le lingue dell'UE, e alle domande più frequenti, queste misure forniranno maggiore certezza del diritto e prevedibilità per le imprese e gli Stati membri, garantendo nel contempo che il regolamento possa essere applicato efficacemente a partire dal dicembre 2026.

L'atto delegato aggiorna e semplifica l'elenco dei prodotti contemplati dal regolamento. A seguito della consultazione delle parti interessate, del riscontro del pubblico e della valutazione con la metodologia tratta dal documento di lavoro dei servizi della Commissione, le pelli di bovini, il cuoio, i pneumatici ricostruiti, i semi di soia destinati alla semina, gli articoli di gomma vulcanizzata, i nastri trasportatori e di trasmissione e i sedili di aeromobili e veicoli a motore sono esclusi dall'ambito di applicazione del regolamento. Allo stesso tempo, il caffè solubile, alcuni derivati dell'olio di palma e le lingue bovine congelate vengono aggiunti all'elenco dei prodotti. Affinché le imprese dispongano di tempo sufficiente per prepararsi, i nuovi prodotti aggiunti all'ambito di applicazione saranno soggetti al regolamento a decorrere dal 30 dicembre 2027. L'atto delegato sarà ora trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio per controllo prima dell'entrata in vigore.

L'atto di esecuzione stabilisce il funzionamento del sistema d'informazione, aggiornandolo per rispecchiare le modifiche introdotte dal regolamento riveduto e migliorare la facilità d'uso del sistema. Il sistema aggiornato introduce semplificazioni operative, tra cui dichiarazioni semplificate per micro e piccoli operatori primari e specifiche tecniche aggiornate per le interfacce automatizzate di programmazione delle applicazioni. Il sistema informatico è nuovamente accessibile dal giugno 2026. Le aziende possono già iniziare a familiarizzare con nuove funzionalità e inserire i propri dati con largo anticipo rispetto all'entrata in applicazione. Altre funzionalità saranno introdotte entro la fine dell'estate. La Commissione continuerà inoltre a migliorare il sistema e rimarrà in stretto contatto con le imprese.

Documentazione

- **Maggiori informazioni.**

https://environment.ec.europa.eu/news/commission-updates-products-scope-and-digital-tools-support-eudr-implementation-2026-07-09_en

* * *

14 luglio 2026 - La Commissione pubblica orientamenti per un turismo sostenibile nelle aree Natura 2000

La Commissione europea ha pubblicato nuovi orientamenti su come la rete europea delle aree protette **Natura 2000** possa diventare un motore di sviluppo del turismo sostenibile, garantendo al contempo la tutela di ecosistemi resilienti e la conservazione degli habitat e delle specie.

Il turismo rappresenta una componente rilevante dell'economia dell'Unione europea, avendo generato circa 807 miliardi di euro nel 2024 e sostenendo oltre 20 milioni di posti di lavoro. La rete Natura 2000 è la più estesa rete di aree protette al mondo e comprende oltre 27.000 siti distribuiti negli Stati membri, che custodiscono la straordinaria biodiversità e la varietà degli habitat naturali europei. Le attività dei visitatori all'interno dei siti Natura 2000 generano ogni anno un valore economico compreso tra 50 e 85 miliardi di euro e sostengono fino a 2 milioni di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno, soprattutto nelle aree rurali, costiere e montane.

Gli orientamenti pubblicati mirano a supportare i gestori dei siti e le autorità nazionali nel trovare un equilibrio tra lo svolgimento delle attività economiche, compreso il turismo, e il conseguimento degli obiettivi di conservazione e ripristino degli ecosistemi. A tal fine, vengono fornite indicazioni per evitare che

l'aumento della pressione turistica comprometta gli habitat e le specie che rendono queste aree protette particolarmente attrattive.

Il documento propone un quadro di riferimento per la pianificazione e la gestione dei siti Natura 2000, integrando le attività turistiche e ricreative con gli obiettivi di tutela ambientale. Gli orientamenti evidenziano inoltre la crescente importanza dell'**ecoturismo**, inteso come una modalità di viaggio responsabile nelle aree naturali che contribuisce alla conservazione dell'ambiente e produce benefici per le comunità locali.

Documentazione

- **I nuovi orientamenti**

https://environment.ec.europa.eu/publications/staff-working-document-natura-2000-and-sustainable-tourism_en

* * *

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>